

## LA RICERCA DELLA VERITÀ

Un mistero lungo 34 anni

# Uno Bianca, inchiesta bis Caccia ai complici della banda «Fate luce sui nomi cancellati»

Le famiglie delle vittime chiedono alla Procura di chiarire punti rimasti oscuri. Sotto la lente i registri dell'armeria teatro della strage del 1991 a Bologna. Alcune righe furono sbianchettate. Il sospetto: si coprono nomi 'scomodi'

di Nicoletta Tempera  
BOLOGNA

Cosa c'era scritto sotto le 'sbianchettature' dei registri dell'armeria di via Volturmo? Quali nomi erano stati così maldestramente coperti? E da chi? Sono alcuni dei punti oscuri, un mistero lungo trentaquattro anni, su cui i famigliari delle vittime della banda della Uno Bianca hanno chiesto agli inquirenti di fare luce, nell'ambito dell'inchiesta bis sulla banda dei fratelli Savi. Una macchia di bianco tirata su un nome. Che per i firmatari dell'esposto, presentato in Procura attraverso gli avvocati Alessandro Gamberini e Luca Moser, potrebbe essere quello del secondo uomo che, quella mattina del 2 maggio del 1991, entrò assieme a Roberto Savi all'interno dell'armeria di via Volturmo, freddando Pietro Capolungo e Licia Ansaloni. Per gli inquirenti di allora, quell'uomo era Fabio Savi. Per i famigliari delle vittime, per i primi testimoni che aiutarono gli investigatori a stilare i due identikit, non somiglia affatto al 'Lungo'. E il mistero del bianchetto

su alcuni nomi presenti nel registro, alimenterebbe questo sospetto: non è plausibile, infatti, che quelle cancellature fossero già presenti sui registri al momento del sequestro, visto che questi ultimi erano sottoposti mensilmente al vaglio della Questura. Per i famigliari delle vittime, qualcuno ha cancellato successivamente dei nomi 'scomodi', che comparivano al fianco di quelli dei fratelli Savi e dell'ex carabiniere Domenico Macauda, il cui nome torna ancora, legato alla strage dei carabinieri di Castelmaggiore, Cataldo Stasi e Umberto Erriu. Un complesso intreccio, su cui ora dovranno essere Ris e Ros a fare luce.

Nei giorni scorsi, i legali dell'associazione hanno partecipato a Parma ad accertamenti irripetibili su alcuni corpi di reato e a una serie di perizie grafologiche. All'attenzione degli specialisti dell'Arma ci sono campioni di Dna prelevati su corpi di reato solo adesso analizzabili, impronte, tracce ematiche, vestiti e bossoli. «Oggi ci sono strumenti per analizzare quello che trent'anni fa è stato lasciato indietro - ha detto Ludovico Mitilini, fratello

### LA STORIA

#### 1 ● TERRORE E RAPINE

### Uccise 23 persone, 114 i feriti

La banda compì rapine ma anche altri assalti criminali fra il 1987 e il 1994 uccidendo 23 persone. Uno di questi assalti fu quello all'armeria di via Volturmo, in pieno centro a Bologna, del 2 maggio 1991, quando furono uccisi Pietro Capolungo e Licia Ansaloni

#### 2 ● LE DOMANDE

### Interrogativi senza risposta

Per gli inquirenti l'assalto fu compiuto da Fabio e Roberto Savi. Ma il primo, detto 'il lungo' non collimava con le descrizioni dei testimoni. I registri dell'armeria avevano nomi cancellati. Il sospetto: furono sbianchettati dopo il sequestro per coprire nomi 'scomodi'



Fabio Savi 'il lungo' della banda e, dietro, il fratello Roberto

del carabiniere Mauro ucciso nella strage del Pilastro -. Come associazione siamo uniti più che mai per arrivare alla verità. Tutta, anche quella ancora non emersa, che abbiamo chiesto di investigare, in 250 pagine di esposto, dove siamo convinti ci siano notizie degne di rilievo su cui adesso le indagini si stanno concentrando».

Due i filoni su cui i pm Lucia Russo e Andrea De Feis stanno lavorando - ancora, a quanto si ap-

prende, senza indagati -: il primo, già avviato nel 2022, tende ad approfondire la già citata 'vicenda Macauda'; il secondo, aperto nel 2024, verte invece su un'altra pista. «So per certo che da questa storia germinerà un verminaio - il commento dell'avvocato Gamberini -. Noi abbiamo in mente dei nomi, sta poi agli inquirenti ricostruire, 30 anni dopo, eventuali ruoli e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SAPORI

## DI FRIULI VENEZIA GIULIA

Degusta, scopri e assapora  
il meglio del territorio!

Il gusto del Friuli Venezia Giulia  
ti aspetta **all'interno del nostro  
ristorante itinerante**

**Piazza della Vittoria**  
Reggio Emilia

**Sabato 14 e  
domenica 15 giugno**

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

www.turismo-fvg.it

SAPORI DEL  
TERITORIO

FRUIT LOCALI  
Friuli Venezia Giulia

Menù  
degustazione  
a cura dello Chef  
Andrea Fantini

Prenota ora la tua esperienza!  
Per maggiori informazioni vai  
su [despar.it/it/sapori-fvg](https://despar.it/it/sapori-fvg)